

La Festa della Mamma, Maria¹

Ci sono tanti tipi di mamme. Per esempio, ci sono mamme sposate, mamme vedove e mamme divorziate. Ci sono mamme risposate, che forse risposandosi sono diventate matrigne. Ci sono mamme che hanno partorito i propri figli e mamme che li hanno adottati. Ci sono mamme abbandonate dal marito e mamme che abbandonano marito e figli. Ci sono delle ragazze madri. Ci sono mamme che hanno figli in affidamento, mamme in case-famiglia e forse altre categorie che ho dimenticato.

Nessuna mamma è perfetta, compresa quella che considereremo oggi dal Nuovo Testamento. Detto questo, di certo ci sono mamme buone e mamme meno buone, e alcuni di noi hanno avuto addirittura mamme proprio cattive.² Nel libro *Speranza nella sofferenza* riporto la testimonianza di una mamma davvero cattiva.

Cito la figlia “Valentina” che scrive: “Quella sera doveva essere una sera come le altre, la solita cena, i soliti discorsi, le solite parole non dette. Ma fu sufficiente una sola domanda sul suo stato d’animo, su cosa la rendesse così infelice, a determinare la sua rabbia contro di me. Ricordo il rumore dei piatti scaraventati a terra, i cocci dei bicchieri rotti, le sue urla, il pesante centrotavola di ceramica maldestramente gettatomi contro e poi le sue mani sul mio collo che sollevandomi da terra, stringevano e stringevano sino a non farmi più passare l’aria.”

“Di tutte le cose che mia madre disse quella sera ne ricordo solo una: ‘Così come ti ho donato la vita, così posso togliertela’. Dopo pochi mesi mia madre se ne

¹ Predicato in precedenza domenica 10.5.15 per la Festa della Mamma e in seguito in forma differente 8.5.22 alla Chiesa CERL.

² Il missionario americano Jim Lines, nel suo volumetto autobiografico, *Una donna costretta dall'amore*, racconta di come la sua mamma lo costringeva a rubare!

andò di casa e da allora non ha più voluto dare notizie di sé. Mai più una telefonata, un pensiero, un compleanno trascorso insieme.”³ In questo periodo la mamma di Valentina beveva una o due bottiglie di vino al giorno (p. 98).

Io ringrazio il Signore per la mia mamma. Lei, ormai morta, era una cattolica praticante che ha amato tanto noi figli e ha trasmesso a me tante cose importanti. Ringrazio il Signore ovviamente anche per la mamma dei miei figli, Silvia, che mi fa capire sempre di più il motivo per cui Dio ha pianificato che gli esseri umani piccoli fossero cresciuti da due umani più grandi, l'uno maschio e l'altra femmina.

Oggi vogliamo considerare la mamma, mi immagino, più conosciuta della Bibbia, Maria. Di sicuro, lei è la mamma della persona più importante della Bibbia, Gesù. Inoltre, Maria è un ottimo modello per come fare la mamma. Questo sermone consiste in 10 punti veloci presi dalla sua vita.

1. **Maria era una credente prima di partorire Gesù e presumibilmente prima di fidanzarsi con Giuseppe.** Sappiamo questo dalle parole da lei pronunciate nel cosiddetto *Magnificat*, trovato in Luca 1:46-55. Qui lei chiama Dio il “mio Salvatore”. Vi leggo Luca 1:46-47: “46 E Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore...” (a proposito, questo cantico è stato chiamato il Magnificat, proprio perché nella traduzione latina di questa frase abbiamo: *Magnificat* anima mea Dominum). Poi Maria prosegue: “47 e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore”. Maria aveva riconosciuto il Dio dell'Antico Patto come il suo personale Signore e Salvatore.

³ Pietro Ciavarella, *Speranza nella sofferenza* (Sophos, Bologna 2017), cap. 11 “Valentina: Sono stata maltrattata da mia madre e sono diventata anoressica”, pp. 98-99.

Cara amica: se, da questo momento in poi, o in futuro, tu vuoi essere una brava mamma, faresti bene anche tu ad avere il Dio della Bibbia come il tuo personale Signore e Salvatore. Giovanni 3:36 dice: “Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.”

2. **Maria si è sposata con un uomo che, come lei, credeva nel Dio della Bibbia.**

In più punti del racconto della nascita di Gesù, Dio comunica un messaggio a Giuseppe tramite un angelo. E qual è la risposta di Giuseppe alle parole divine? Fede e obbedienza. Vi leggo un esempio. In Matteo 2, dopo la visita dei Magi, Dio avverte Giuseppe che il bambino Gesù è in pericolo. Vediamo cosa fa Giuseppe. Leggo Matteo 2:13-14: “13 Dopo che [i magi] furono partiti, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e restaci finché io non te lo dico; perché Erode sta per cercare il bambino per farlo morire». 14 Egli [Giuseppe] dunque si alzò, prese di notte il bambino e sua madre, e si ritirò in Egitto.”

Se tu non sei ancora sposata e ti vuoi sposare, e vuoi essere una brava mamma – se Dio ti darà dei figli – faresti bene a imitare Maria nel fidanzarti solamente con un credente. Se sei già sposata, la cosa è fatta, e puoi comunque seguire Cristo in quello stato (cfr. 1 Pietro 3:1-2: “**1** Anche voi, mogli, siate sottomesse ai vostri mariti perché, se anche ve ne sono che non ubbidiscono alla parola, siano guadagnati, senza parola, dalla condotta delle loro mogli, **2** quando avranno considerato la vostra condotta casta e rispettosa”). Ma se non sei ancora sposata, imita Maria e mettiti solo con un uomo che, come te, crede nel Dio della Bibbia. In questo Maria ha seguito

fermamente l'ordine dell'Antico Testamento che gli Ebrei si sposassero solo tra di loro (Esodo 34:15-16; Deuteronomio 7:3-4; 1 Re 11:1-13). Lo stesso precetto è poi ripetuto nel Nuovo Testamento (1 Corinzi 7:39; 2 Corinzi 6:14-18).

3. **Maria si è sottomessa alla volontà di Dio, anche quando era difficile.** Le vergini non possono rimanere incinte; non funziona. In Luca 1:31 un angelo dice a Maria che lei concepirà e partorerà un figlio. Maria risponde al v. 34 dicendo: “Come avverrà questo, dal momento che non conosco uomo?”, che tradotto vuol dire ‘ma io sono una vergine’. L’angelo spiega che tutto avverrà tramite la potenza dello Spirito Santo, e al v. 38 Maria risponde con le seguenti parole esemplari: “Ecco, io sono la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola”. Tanti avrebbero potuto fraintendere la situazione di questa giovane donna israelita incinta, a partire dal fidanzato Giuseppe. Ma lei ha scelto la volontà di Dio, nonostante il prezzo da pagare.

Conosco mamme che sono venute a trovarsi in situazioni limite. Nello stesso libro riporto la testimonianza di Simona che fu abbandonata dal marito e lasciata sola a gestire la situazione del figlio Mirco, che per via di una malattia entrò e rimase in coma per anni prima di morire. La Simona è un esempio di tante mamme che hanno bevuto il calice della sofferenza, pur non comprendendo.⁴

Ogni mamma ha sfide maggiori e minori che deve affrontare. Voi mamme che che mi state ascoltando: imitate Maria. Sottomettetevi alla volontà di Dio, anche

⁴ *Speranza nella sofferenza*, pp. 87-95: Simona Mancini, “La mia teologia è crollata, ma Dio si è mostrato misericordioso”.

quando fa male e non vi torna, usando le parole di Maria: “Ecco, io sono la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola.”

4. **Maria, insieme a suo marito Giuseppe, ha tirato su Gesù nella fede.**

Sappiamo questo da vari dati biblici, tra cui i seguenti. Luca 2:21 comunica che hanno fatto circoncidere il bambino Gesù, un rito imprescindibile dell'Antico Patto. Osservavano anche le feste ebraiche. Luca 2:41 dice: “I suoi genitori andavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua” (cfr. Deuteronomio 16:16). Sarà qui che il Gesù dodicenne farà stupire gli ascoltatori dal modo in cui egli interagirà con i maestri della legge (Luca 2:41-47). Non c'è motivo di dubitare che Giuseppe e Maria abbiano tirato su nella fede tutti i loro figli, maschi e femmine che fossero. Madri: voi, o da sole o insieme ai vostri mariti credenti, avete l'obbligo e il privilegio di istruire i vostri figli e le vostre figlie nella fede cristiana (Deuteronomio 6:6-9; 11:18-19; cfr. Efesini 6:4).

Proverbi 1:7-9 dice: “**7** Il timore del SIGNORE è il principio della scienza; gli stolti disprezzano la saggezza e l'istruzione. **8** Ascolta, figlio mio, l'istruzione di tuo padre e non rifiutare l'insegnamento di tua madre; **9** poiché saranno un fregio di grazia sul tuo capo e monili al tuo collo.”

5. **Tuttavia, come Maria, dovete rendervi conto che non potete credere per i vostri figli.** Ogni essere umano è individualmente responsabile davanti a Dio e, di conseguenza, deve decidere per sé se seguirà o no il Signore. In Giovanni 7 c'è un passo in cui si sta parlando della festa di Capanne, un'altra festa importante dell'Antico Patto. In questo contesto Giovanni inserisce un commento editoriale

riguardo ai fratelli di Gesù, gli altri figli di Giuseppe e Maria. Ecco Giovanni 7:5: “neppure i suoi fratelli credevano in lui” – almeno per ora. Nessun genitore cristiano è perfetto. Tuttavia, come genitori, dobbiamo fare del nostro meglio per tramandare la fede ai nostri figli – questo sia chiaro. Ma sia chiaro anche che noi non siamo in grado di credere per i nostri figli. Una brava mamma cristiana istruirà, darà un buon esempio, incoraggerà e pregherà per le sue figlie e per i suoi figli. Ma lei deve anche rendersi conto che, alla fine, la decisione di fondo spetta al figlio stesso. È stato così anche con Maria.

6. Abbiamo appena menzionato la preghiera. **Maria non solo pregava, meditava anche sulle cose che succedevano nella vita del suo primogenito.** Ovviamente, Gesù è unico. Nessun altro essere umano è vero Dio e vero umano.⁵ Comunque sia, le altre mamme possono imparare da quest’aspetto della vita della madre di Gesù. In Luca 2:8-20 l’evangelista racconta l’annuncio riguardo alla nascita di Gesù, da parte di un angelo, a un gruppo di pastori. Poi appaiono altri angeli che lodano Dio. In risposta a questa visione i pastori vanno a Betlemme per far visita al bambino Gesù. Comincio la lettura del testo qui, a Luca 2:17: e i pastori, avendo visto Gesù “17...divulgarono quello che era stato loro detto [dagli angeli] di quel bambino. 18 E tutti quelli che li udirono si meravigliarono delle cose dette loro dai pastori.” Sentite ora al v. 19 cosa fa Maria, la mamma del bambino: “19 *Maria serbava in sé tutte queste cose, meditandole in cuor suo.*”⁶ Troviamo una cosa simile anche in Luca 2:51 quando il

⁵ Sull’unicità di Gesù Cristo, cfr. il cap. 4, “L’identità di Gesù Cristo”, in Pietro Ciavarella, [Comprendere la Trinità](#) (Sophos, Bologna BE Edizioni, Firenze 2017).

⁶ Luca 2:19: hJ de« Maria»m pačnta suneth/rei ta» rJh/mata tauvta sumbačllousa e'n thØv kardi+a^ aujthvß (*heæ de Mariam panta synetecærei ta rheæmata tauta symballousa en teæç kardiaç auteæs*).

Gesù dodicenne viene trovato nel tempio: “Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore”.⁷

I due versetti in questione sono tra quelli preferiti di mia moglie, anche lei una madre. I padri e le madri, entrambi, vedono crescere i propri figli. Ma, va da sé, che osserviamo questa crescita da angolature leggermente differenti. Di certo i padri sono capaci di meditare sulle cose che succedono nella vita dei loro figli.⁸ Tuttavia, personalmente ho l'impressione che, a questo riguardo, Dio abbia dato una marcia in più, o almeno una marcia differente, alle mamme. Riguardo alle vostre figlie e ai vostri figli, voi madri tenete per voi stesse certe cose e meditate su di esse in cuor vostro, davanti al Signore. E Maria, pur avendo un figlio non “normale”, secondo me in questo è stata una madre molto normale.

Voi meditate e pregate per i vostri figli in modo diverso da noi padri, sebbene anche noi preghiamo per loro e riflettiamo sulle loro vite.

7. **Maria era una mamma premurosa.** Maria e Giuseppe erano andati a Gerusalemme per la Pasqua con il dodicenne Gesù, ma erano venuti via senza di lui. Perché? Perché – dice Luca 2:44 – pensavano che Gesù “fosse nella comitiva”. Possiamo immaginarci un contesto in cui amici stretti e parenti facevano questi viaggi insieme e, magari, due cugini viaggiavano con i genitori di uno dei bambini o qualcosa del genere. Ma, passata una giornata, Giuseppe e Maria cominciano a preoccuparsi. Così tornano a Gerusalemme e trovano Gesù nel tempio. Qui le parole

⁷ Luca 2:51: “Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore”. *kai« hJ mh/thr aujtouv dieth/rei paçnta ta» rJh/mata e'n thØv kardi÷a^ aujthvß (kai heæ meæteær autou dietæerei panta ta rheæmata en teæÇ kardiaÇ auteæs).*

⁸ In Luca 1:66 l'evangelista usa un'espressione simile (“tutti quelli che le udirono le serbarono nel loro cuore”); *e¶qento paçnteß oi^ aØkou/santeß e'n thØv kardi÷a^ aujtwØn ethento pantes hoi akousantes en teæÇ kardiaÇ autoæn)* riguardo alla folla che si interrogava sull'identità di Giovanni Battista.

della mamma di Gesù sono veramente carine. Leggo da Luca 2:48: “Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io ti cercavamo, stando in gran pena”.⁹

Una mamma buona è premurosa, e sta male quando pensa che uno dei suoi figli stia in pericolo. Una mamma buona continua a preoccuparsi dei propri figli anche quando sono grandi. Perciò, non ci sorprende di leggere il seguente in Giovanni 19:25: “Presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena.” Io non sono né un medico né uno psicologo, ma sono convinto che Dio ha messo nelle donne un istinto materno, il quale si attiva ancora di più percepiscono che i loro figli si trovano nel bisogno.

8. **Maria sapeva di poter contare su Gesù.** È normale che un figlio o una figlia porti rispetto a una brava mamma. Il quinto comandamento dice di onorare padre e madre (Esodo 20:12), ma di sicuro questo è più facile se nostra madre è premurosa. Forse è anche comune che nasca un *sano* rapporto di complicità, se mi capite, tra madre e figli. Forse è questo ciò che ha spinto Maria, in Giovanni 2, a chiedere l'intervento di suo figlio adulto alle nozze di Cana, dove ad un certo mancava il vino. Questa *sana* complicità è forse una delle soddisfazioni che hanno le mamme in compenso per il numero infinito di cose che fanno per i propri figli. (Va aggiunto che tante mamme, brave e premurose, non ricevono il rispetto dai figli che si meriterebbero.)

9. **Ad un certo punto Maria ha capito che il suo rapporto con suo figlio doveva cambiare.** Già il Gesù dodicenne fa capire ai suoi genitori che il suo rapporto con loro

⁹ Cfr. anche Marco 3:21 (e vv. 31-35).

non poteva rimanere quello di un figlio qualsiasi. Dopotutto, Gesù Cristo non era solo vero uomo ma anche vero Dio! Questo spiega la risposta di Gesù alla domanda di Maria che abbiamo letto poc'anzi. Lei chiede (Luca 2:48): “Figlio, perché ci hai fatto così?” E in Luca 2:49 Gesù risponde: “Non sapevate che io dovevo trovarmi nella casa del Padre mio”, cioè di Dio Padre. Poi prima di trasformare l'acqua in vino a Cana, in Giovanni 2:4, egli dice a Maria: “Che c'è fra me e te, o donna?” C'è anche una cosa simile in Matteo 12, quando sua madre e i suoi fratelli vogliono parlare con lui (vv. 46-47). Gesù approfitta per parlare della sua famiglia spirituale, quella più importante. In Matteo 12, a partire dal v. 48 Gesù dice: “«Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?» 49 E, stendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! 50 Poiché chiunque avrà fatto la volontà del Padre mio, che è nei cieli, mi è fratello e sorella e madre».”

In tutto questo vediamo come, ad un certo punto, Gesù comincia a prendere le debite distanze dalla sua famiglia umana di provenienza. Sia chiaro che questo figlio di Maria non abbandona sua madre, perché quando è appeso sulla croce la affida a Giovanni. Leggo da Giovanni 19:26-27: “Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: ‘Donna, ecco tuo figlio!’ 27 Poi disse al discepolo: ‘Ecco tua madre!’” (Questa scena giustamente fa nascere l'ipotesi che a questo punto Maria fosse già vedova.)

Ora nessuno dei nostri figli o delle nostre figlie è l'eterno Figlio di Dio. Perciò, non dobbiamo dare loro uno spazio nello stesso modo in cui Maria ha dovuto dare suo figlio Gesù spazio, perché egli era anche l'unigenito Figlio di Dio. Ma anche qui,

c'è un principio applicabile a ogni madre. C'è un punto in cui dovrete permettere ai vostri figli di vivere la propria vita.¹⁰ Così, care mamme o future mamme: ad un certo punto, similmente a Maria, dovrete capire che il vostro ruolo cambierà, via via che crescono i vostri figli e le vostre figlie.

10. **Maria ha accettato ben volentieri il suo nuovo ruolo, quello di essere una discepola di suo figlio, Gesù Cristo l'eterno Figlio di Dio.** Sappiamo questo per due motivi. Il primo è che troviamo lei all'inizio del libro degli Atti, insieme agli altri figli suoi. Dov'è che li troviamo? Ad una riunione di preghiera della chiesa primitiva. Vi leggo Atti 1:12-14: "12 Allora essi [gli apostoli] tornarono a Gerusalemme dal monte chiamato dell'Uliveto, che è vicino a Gerusalemme, non distandone che un cammin di sabato. 13 Quando furono entrati, salirono nella sala di sopra dove di consueto si trattenevano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo d'Alfeo e Simone lo Zelota, e Giuda di Giacomo. 14 Tutti questi perseveravano concordi nella preghiera, con le donne, e con Maria, madre di Gesù, e con i fratelli di lui."

Ho detto c'era un altro motivo per cui sappiamo che Maria ha accettato il suo nuovo ruolo. Sapete qual è? Non sentiamo più niente di Maria. Il motivo? Lei non è il punto del Nuovo Patto, lo è invece il Figlio di Dio.

¹⁰ Faccio un solo esempio: culturalmente, l'Italia è famosa per il problema della suocera. Tante mamme non riescono a capire che, ad un certo punto, il loro ruolo cambia quando il figlio (o la figlia) si sposa. Mia nonna era nata in Italia e a Chicago fece la suocera all'italiana alla mia mamma d'origine irlandese e inglese. Mia nonna era una brava nonna, ma una pessima suocera. Di chi era la colpa? Di mio padre. Egli avrebbe dovuto spiegare con affetto alla propria mamma che ora lui era sposato e, di conseguenza, il suo rapporto doveva essere diverso con lei. A proposito, nella misericordia di Dio né io né mia moglie abbiamo avuto problemi con i rispettivi suoceri. Negli anni in cui io e la Silvia abbiamo vissuto a Chicago, i miei genitori – ben volentieri – avrebbero scartato me e tenuto la Silvia; e i miei suoceri mi trattano con grande affetto.

Care mamme e care future mamme, se non siete già discepoli di Gesù Cristo, vi invito a seguire Maria ora. In che senso? Seguitela nel diventare una discepola di Cristo. Secondo la Bibbia ogni essere umano, salvo Gesù Cristo, è un peccatore. Perciò lo era anche Maria, madre di Gesù. Donna specialissima? Certo: fu prescelta da Dio Padre per portare nel mondo e crescere, insieme a Giuseppe, Gesù Cristo il Salvatore del mondo. Più speciale di così, non si può. Di conseguenza, noi ci uniamo a credenti di ogni generazione e di ogni luogo nel chiamarla 'beata', proprio secondo le parole di Luca 1:48.

Non ci sono, però, mamme perfette e non c'è motivo di pensare che Maria fosse un'eccezione. Tuttavia, da quello che il Nuovo Testamento ci dice di lei, era una credente davvero brava ed anche un ottimo esempio di madre. Invito tutti noi a seguire il suo esempio come seguace di Cristo, e invito voi mamme a seguire il suo modello come madre.*